

IL CASO

LA REGIONE FA CAUSA ALLA... REGIONE

La Regione non paga? E la Multiservizi Spa, società partecipata al 100% dalla stessa Regione, decide di rivolgersi alla magistratura per ottenere gli 11,7 milioni di credito vantato nei confronti dell'assessorato alla Salute, ma mai riscosso nonostante in un apposito capitolo del bilancio regionale sia stata regolarmente iscritta una somma pari alle spettanze della partecipata e che si riferiscono a servizi resi fra il 2003 e il 2007. Dunque, come ha annunciato ai sindacalisti del Cobas-Codir, il presidente di Multiservizi, Maurizio Pirillo, dirigente regionale, ricorrerà alla riscossione coatta per evitare il fallimento della società che nel 2010 ha già omesso il pagamento dell'Irap e dell'Iva e ritarda-

LILLO MICELI

to gli stipendi dei dipendenti. La Regione che fa causa alla Regione certamente crea stupore. Addirittura, Michele D'Amico e Maurizio Abbate della segreteria regionale Cobas-Codir, non hanno perso l'occasione per sottolineare «la mancanza di senso di responsabilità dei vertici dell'assessorato che sembrano incuranti dei gravi danni che si stanno creando ai lavoratori».

Ma ancora più sorprendente è la replica dell'assessorato alla Salute che fa sapere di «una interlocuzione avviata da tempo per la definizione delle pendenze debitorie» e che «lo scorso 7 giugno è stata inviata una lettera al presidente di

Multiservizi Spa nella quale si chiedeva la disponibilità ad un incontro, anche con i funzionari dell'assessorato al Bilancio... A tale richiesta non è pervenuta, a tutt'oggi, alcuna risposta».

Una situazione davvero paradossale. Nonostante ci siano i soldi e la possibilità e la volontà della Regione di saldare il debito bonariamente; la Multiservizi Spa, società di proprietà della Regione, invece, ha deciso di ricorrere allo strumento dell'atto ingiuntivo. Qualcosa non funziona, probabilmente più di una. A cominciare dalle società per azioni costituite con capitale della Regione, quindi pubblico, che lavorano per enti pubblici. Che introitano soldi pubblici. Ma sono gestite con criteri privati. Si fa per dire.